

Simone Treves

Il giorno dopo l'orrore, Istanbul fa i conti con la disperazione e la paura della gente, seppellisce i suoi morti, aggiorna il macabro elenco delle vittime, salito a 30, e si attiva alla ricerca dei responsabili del secondo terribile massacro che ha squassato il cuore della città. Le autorità fanno sapere di aver fermato alcune persone sospette, forse sette, mentre da Londra arrivano notizie allarmanti: secondo il ministero degli Esteri, che sarebbe in possesso di informazioni dell'intelligence, non è detto che la violenza si fermi qui. La città sul Bosforo rimane dunque nel mirino di attentati. A Parigi, Londra, Berlino e Washington si intensificano gli appelli ai propri cittadini a tenersi lontano dalla città. E ieri sera le autorità americane hanno lanciato «l'allarme globale» per tutti i propri concittadini all'estero, non solo in Turchia.

**I KAMIKAZE E I FERMATI A** lanciarsi a bordo di autobombe contro il consolato britannico e la sede della banca inglese Hsbc sarebbero stati turchi provenienti da ambienti estremisti. Secondo il giornale Hurriyet «sarebbero già stati identificati», ma stavolta la magistratura per evitare fughe ha imposto uno stretto «black out» sulle indagini e non è possibile trovare conferme né nomi. La polizia ha fatto sapere intanto di aver fermato un gruppo di persone, forse sette, pescando, «non a caso» tra i gruppuscoli islamici di quella Turchia profonda che ha stretti legami con il terrorismo internazionale ed, in particolare, con Al Qaeda.

**LA RIVENDICAZIONE** ieri sul sito internet di Al Mujahiddin il gruppo «Brigate Shehit Ebu Hafiz Al Masri» che si richiama al «martire» (shehit) Muhammed Atif morto due anni fa a Kabul nel corso di un bombardamento americano e che già di recente aveva rivendicato altri attentati di Al Qaeda, ha rivendicato gli attentati in nome dell'organizzazione che fa capo allo sceicco del terrore Osama bin Laden. La stessa cosa aveva fatto a poche ore dal duplice attentato il gruppo turco Ibd-C (Fronte combattenti per il grande oriente islamico) che si era vantato anch'esso di un'«azione comune» con Al Qaeda e che aveva rivendicato a sé soltanto gli attacchi alle due sinagoghe di Istanbul sabato scorso. Sull'autenticità della rivendicazione gli analisti rimangono scettici: «In questi casi c'è una gara tra i gruppuscoli a farsi pubblicità a buon mercato. Ciò non

La città è blindata lo stato d'allerta continua tra la paura la disperazione e lo shock della gente

## l'intervista

Avi Pazner

portavoce di Sharon

Umberto De Giovannangeli

Sarà l'Europa il prossimo teatro della «guerra santa» scatenata dal network terrorista di Osama Bin Laden. «Gli europei non hanno ancora piena coscienza della gravità del fenomeno del terrorismo mondiale perché non ne sono stati ancora toccati. Ma i sanguinosi attentati in Turchia, che hanno investito luoghi di culto ebraici e occidentali, sono un messaggio a l'Europa: siete voi i prossimi nel mirino». Ad affermarlo è Avi Pazner, portavoce del premier israeliano Ariel Sharon, già ambasciatore a Roma e Parigi.

**Qual è il segno dell'ondata di attentati che hanno sconvolto Istanbul?**

«Le stragi alle due sinagoghe e i massacri che hanno investito obiettivi e cittadini britannici, contengono due messaggi: uno alla Turchia e l'altro all'Europa».

**Qual è il messaggio alla Turchia?**

«È una sfida mortale portata ad un Paese che incarna un Islam moderato, laico, che intende dialogare con l'Occidente senza per questo ri-

nunciare alla sua identità musulmana. Un Paese che ha inteso recitare un ruolo propositivo in Medio Oriente, stabilendo buone relazioni con Israele e con gli Stati arabi moderati. Per tutto questo la Turchia è un Paese da destabilizzare per i terroristi islamici e i loro «sponsor».

**E il messaggio all'Europa?**

«È un messaggio di morte: le stragi di Istanbul, gli obiettivi scelti dai terroristi, tutti riconducibili al-

l'odiato Occidente, dicono chiaramente che sarà l'Europa il prossimo teatro delle operazioni terroristiche di Al Qaeda. Dopo aver colpito in America, in Thailandia, nelle Filippine, in Tunisia, in Marocco e in Arabia Saudita, la rete terroristica di Osama Bin Laden si appresta a portare i suoi attacchi nel cuore dell'Europa. Da questo punto di vista, gli attentati di Istanbul rappresentano l'ultima avvisaglia. Da tempo Al Qaeda ha incuonato cellule terroristiche "in sonno" in Europa occidentale. Queste cellule attendono solo un ordine delle istanze superiori per entrare in azione».

**Quale insegnamento dovrebbe trarre l'Europa dagli attentati che hanno sconvolto Istanbul?**

«Per troppo tempo, subito dopo l'11 settembre, l'Europa ha sottovalutato la portata globale della sfi-

da terroristica, come se essa riguardasse solo gli Stati Uniti e Israele. La realtà è altra e ancora più drammatica: l'obiettivo di Osama Bin Laden e di Al Qaeda è quello di destabilizzare l'intero mondo libero, identificato con l'Occidente. C'è chi ha pensato, illudendosi, che Bin Laden avesse come obiettivo la «sola» eliminazione d'Israele. È Bin Laden ad aver dichiarato guerra, una guerra di civiltà al mondo libero. E il mondo

libero deve unirsi per fronteggiare questo pericolo da cui nessuno può più ritenersi immune».

**È pensabile che la rete terroristica di Al Qaeda abbia potuto sviluppare la sua capacità di azione senza godere del sostegno di Stati o regimi nell'area mediorientale o nel mondo musulmano?**

«No, non è pensabile. Per agire su scala planetaria, i terroristi han-

no bisogno di supporti logistici, sostegno finanziario, passaporti diplomatici, oltre che di armi sofisticate e addestramento. I terroristi non provengono da Marte, e i loro capi trovano ospitalità in Stati ben individuati».

**Un'accusa molto grave.**

«Ma documentabile. Fonti di intelligence segnalano la presenza di Seif el-Adel, capo delle operazioni militari di Al Qaeda, e di Saad Bin Laden, uno dei figli di Osama Bin Laden, in Iran, così come è provato che importanti dirigenti della rete terroristica sono rifugiati in Siria e in Iraq, Paesi vicini alla Turchia, Paesi che hanno tutto l'interesse a distruggere il "modello turco».

**La «minaccia irachena» è stata al centro del recente incontro a Roma tra il premier Sharon e il presidente del Consiglio Berlusconi.**

«L'Iran non solo sostiene alcuni tra i più pericolosi gruppi terroristi, ma si sta dotando di armamento nucleare. Il tutto al servizio di un disegno di potenza regionale. In prospettiva, la minaccia irachena non è meno pericolosa di quella che ha rappresentato l'Iraq di Saddam Hussein».

“ La polizia fa sapere di aver arrestato alcune persone, forse sette probabilmente turche. Sulla loro identità la magistratura mantiene il silenzio



Salito a 30 il numero delle vittime. Secondo un rapporto dell'intelligence turca nel Paese ci sarebbero circa 1000 cellule dormienti pronte a entrare in azione”

# Londra avverte: colpiranno ancora Istanbul

Washington lancia «l'allarme globale» per tutti i cittadini americani all'estero

## viaggi ad Ankara

### Aumentano i Paesi che li sconsigliano

Dopo gli attentati che hanno squassato Istanbul, si allunga la lista dei paesi che suggeriscono ai loro cittadini misure di prudenza, e sconsigliano viaggi in Turchia.

**GRAN BRETAGNA** Poche ore dopo l'attentato il ministero degli Esteri britannico Jack Straw raccomanda agli inglesi di «non recarsi ad Istanbul ed in altre grandi città turche, se non strettamente necessario».

**AUSTRALIA** Il ministro degli Esteri Alexander Downer ha annunciato di aver chiuso temporaneamente il suo consolato a Istanbul e ha emesso un nuovo avviso ai viaggiatori raccomandando di rinviare ogni viaggio non essenziale in Turchia fino a nuovo ordine, in considerazione del continuo rischio di attacchi terroristici.

**FRANCIA** Il ministero degli Esteri francese ha raccomandato ieri «la massima vigilanza» ai suoi connazionali che si recano in Turchia. Nella pagina «consigli ai viaggiatori» del suo sito Internet, il Quai d'Orsay invita «i viaggiatori che devono andare in Turchia, soprattutto a Istanbul, a mantenere la massima vigilanza nei loro spostamenti e durante tutta la durata del soggiorno». Il ministero ricorda che «è consigliabile mantenere la massima prudenza se ci si reca nei distretti del sud-est della Turchia, ed evitare qualsiasi trasferimento notturno e in zone isolate».

**ITALIA** La Farnesina sconsiglia i viaggi non essenziali in Turchia. «Le notizie relative ai recenti attentati avvenuti ad Istanbul evidenziano il forte rischio di atti di natura terroristica ai danni di istituzioni o strutture occidentali, suscettibili peraltro di verificarsi ormai ovunque - si legge sul sito del ministero degli Esteri, all'indirizzo [www.viaggiareisicuri.mae.aci.it](http://www.viaggiareisicuri.mae.aci.it) - Si consiglia pertanto di evitare, per il momento, viaggi non essenziali in Turchia». La Farnesina consiglia, inoltre, ai connazionali presenti nel Paese «di adottare misure di prudenza durante la permanenza».

**STATI UNITI** Gli Usa sono andati oltre, esortando i cittadini americani a rinviare i viaggi «non essenziali» in Turchia a causa della nuova ondata di attentati e a mantenere un «basso profilo» mentre si trovano in quel paese, in quanto «il potenziale per atti di violenza e di terrorismo contro cittadini e interessi americani continua a crescere in Turchia».

**UNGHERIA** Anche l'Ungheria ha consigliato ai propri turisti di annullare i viaggi a Istanbul ed ha chiuso temporaneamente il proprio consolato nella città «per misura cautelare».



Un autobus passa davanti al palazzo della banca inglese HSBC di Istanbul

## la stampa inglese

**THE INDEPENDENT** È unanime la condanna dei quotidiani inglesi dell'attentato che ha squassato Istanbul. The Independent pubblica a tutta pagina la foto di una donna ferita e in lacrime portata in braccio da un soccorritore. E titola: Terrore al consolato. In un editoriale Robert Fisk, firma di punta del giornale ed esperto dell'area medio-orientale, denuncia: «Stiamo pagando il prezzo di un tentativo infantile (da parte di George Bush) di rimodellare il medio Oriente».

«Questo è il prezzo per essersi uniti alla "guerra al terrorismo" di Bush. Gli australiani lo hanno pagato con Bali, gli italiani con Nassiriya, ora è arrivato il nostro turno».

**THE GUARDIAN** Per l'altro foglio britannico vicino alla sinistra, «se Bush ha dichiarato che la lotta contro Al Qaeda e i suoi affiliati sta per essere vinta, forse è arrivato il momento di riconoscere che il sangue e le vittime nelle vie di Istanbul raccontano invece un'altra storia».

«Non è una questione di arrendersi. Ma è una questione di un approccio est-ovest più intelligente e meno fondato sullo scontro», scrive il giornale, secondo cui «le misure di sicurezza delle sedi diplomatiche inglesi all'estero devono essere urgentemente riviste».

**THE TIMES** «I terroristi di Al Qaeda hanno stavolta direttamente colpito la Gran Bretagna per la prima volta», evidenzia il quotidiano inglese vicino alla destra, secondo cui gli attentati sono stati deliberatamente programmati in coincidenza con la visita del presidente americano Bush a Londra. E perché «la guerra al terrorismo di Bush è fortemente appoggiata dal primo ministro britannico Blair».

«Quello che non si sa - ironizza il Times - è che gli attacchi «hanno messo in ridicolo le massicce misure di sicurezza approntate a Londra per la visita di Bush, scegliendo di colpire un obiettivo facile a centinaia di migliaia di distanza».

# «Ma nemmeno l'Europa è al sicuro»

L'ex ambasciatore israeliano: Bin Laden ha scatenato una guerra globale, la Ue ha sottovalutato la sfida

## New York

### L'Onu condanna le stragi di Al Qaeda Voto all'unanimità, Mosca soddisfatta

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato all'unanimità una risoluzione di netta condanna degli attentati di ieri a Istanbul contro obiettivi britannici e degli attentati alle sinagoghe della città turca di sabato scorso. Nella risoluzione, presentata dal Cile, il

Consiglio «esprime la sua rafforzata determinazione a combattere tutte le forme di terrorismo, nel rispetto delle sue responsabilità dettate dalla Carta delle Nazioni Unite» e chiede a tutti gli Stati membri di «cooperare nell'impegno di trovare e portare davanti

alla giustizia gli esecutori, gli organizzatori e i mandanti di questi atti di terrorismo». Si riafferma inoltre la volontà di combattere le minacce alla sicurezza «con ogni mezzo». Da Mosca, il ministero degli Esteri russo ha esaltato il voto unanime del massimo organismo decisionale delle Nazioni Unite, interpretandolo come il segno di una «crescente determinazione e prontezza della comunità internazionale a contrastare attivamente il terrorismo». «La Russia - si legge in una nota ufficiale - continuerà da parte sua a schierarsi in prima linea negli sforzi intrapresi a livello globale per neutralizzare la minaccia

terrorista, sulle basi solide del diritto internazionale e con un ruolo di coordinamento centrale da parte dell'Onu». La nota segue i messaggi di solidarietà trasmessi l'altra sera dal presidente Vladimir Putin personalmente al premier turco Tayyip Erdogan e a quello britannico Tony Blair. Occasione nelle quali il leader del Cremlino ha definito «un crimine scellerato» la strage dell'altro ieri a Istanbul. Una solidarietà politica e anche operativa, visto che Mosca ha messo a disposizione il suo intelligence per dare la «caccia ai criminali terroristi» che hanno seminato al porte a Istanbul.

esclude che qualcuno dei membri di questi gruppetti possa avere partecipato», dice Rushan Cekir, un esperto di gruppi fondamentalisti turchi.

**I REDUCI IN SONNO** La Cnn turca ha rivelato ieri un rapporto dei servizi segreti turchi (Mit) secondo cui ci sarebbero circa un migliaio di «veterani» turchi che hanno combattuto in varie jihad in Afghanistan, in Bosnia e in Cecenia e che in tre paesi arabi (non nominati). Questi, avrebbero avuto contatti con gruppi collegati ad Al Qaeda prima di tornare a risiedere in Turchia dove si sono sparpagliati in vari gruppetti fondamentalisti di varie tendenze restando «in sonno» fino al momento di un loro «richiamo» da parte di qualche leader di Al Qaeda.

**LA MATRICE AL QAEDA** Lo stesso ministro degli Esteri britannico Jack Straw a Istanbul ha lasciato capire che Ankara è convinta della matrice Al Qaeda, ma aspetta di trovare la pistola fumante. Il suo collega turco Abdullah Gul è stato più cauto: «È ancora presto per dirlo. Aspettiamo» - ha detto Gul che non ha voluto confermare che anche i kamikaze di ieri sono turchi. «I terroristi sono dovunque» - ha aggiunto, confermando la riluttanza di Ankara ad ammettere che Al Qaeda abita in Turchia e, per così dire, parla turco.

**L'APPELLO DI WASHINGTON: NON ANDATE IN TURCHIA** Quello che è certo è che i

massimi dirigenti dello stato turco sono fortemente preoccupati per la situazione della sicurezza nel paese dopo la doppia scarica di bombe a Istanbul anche perché i servizi di sicurezza turchi ed europei non escludono nuovi attentati in Turchia «come pure in altri paesi europei già indicati da Al Qaeda» - sottolineano fonti politiche turche. Washington ha esortato i propri cittadini a non recarsi in Turchia perché «il potenziale per atti di violenza e di terrorismo contro cittadini e interessi americani continua a crescere in Turchia». «I terroristi non fanno distinzione tra bersagli ufficiali e civili - sottolinea l'ammontamento del Dipartimento di Stato Usa. Un avvertimento allargato in serata con un «allarme globale» lanciato a tutti i propri concittadini all'estero, siano essi turisti o in missione di lavoro».